



AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA

E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

VERBALE

Seduta del: 02/03/2021
Seduta n. : 15
Luogo: seduta telematica
Durata: 15h40/17h00

Presenti:

Per l'Autorità

- Bianca Maria Giocoli, componente dell'Autorità
- Andrea Zanetti, componente dell'Autorità
- Antonio Olmi, componente dell'Autorità

Per gli Uffici di supporto

- Luciano Moretti, dirigente del Settore Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza. Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche

Soggetti consulenti

- Anna Lisa Pecoriello - MHC Progetto Territorio
- Ester Macrì – Coop. Rete Sviluppo
- Emanuele Salerno – Sant'Orsola Project
- Ilaria Capisani - Poleis soc. coop.
- Udo Enwereuzor
- Alessandra Cao

Ordine del giorno:

1. Audizione dei consulenti dei processi partecipativi
2. Varie ed eventuali

La seduta ha inizio alle ore 15,40



SVOLGIMENTO

Punto 1

Zanetti ringrazia innanzi tutto i presenti ed illustra brevemente, come nei precedenti incontri, le motivazioni per le quali l’Autorità ha deciso di incontrare gli enti locali ed i consulenti, con la previsione di pianificare anche un incontro riservato alle imprese. L’obiettivo è di pervenire ad una revisione della vigente regionale sulla partecipazione n.46/2013 riprendendo il percorso di riforma avviato dalla precedente Autorità. Una particolare attenzione sarà riservata alle nuove modalità di partecipazione, che tutti i soggetti coinvolti nei processi partecipativi, si sono trovati necessariamente ad applicare a seguito della attuale situazione sanitaria. Negli incontri precedenti sono emersi molti spunti di riflessione e Zanetti invita i presenti a presentare proposte scritte. Una volta definito il quadro generale e la prima struttura della nuova legge, grazie al supporto degli uffici interni della Regione, si prevede di effettuare ulteriori incontri.

Ester Macrì (Cooperativa Rete Sviluppo). La nostra cooperativa è nata come spin-off dell’Università di Firenze e attualmente continua la collaborazione con il dipartimento di scienze politiche e di economia, di tale Università. Negli ultimi anni abbiamo focalizzato l’attenzione all’interno dei processi partecipativi in particolare sui giovani e abbiamo sperimentato metodi innovativi per gli adolescenti ed ideato un metodo denominato “*social challenge*” con cui si promuove la partecipazione attraverso l’utilizzo dei social, in particolare Instagram. Attualmente stiamo seguendo due progetti importanti uno con la Asl Toscana centro che vede coinvolti circa 800 ragazzi e l’altro con la Asl Toscana sud-est con circa 600 giovani. Lo strumento dei social, da cui non si può prescindere se si vogliono coinvolgere i giovani, diventa in questo modo non solo un canale comunicativo ma anche il mezzo con cui i ragazzi possono esprimersi attraverso il loro linguaggio e con gli strumenti che meglio conoscono. Un ruolo importante è quello svolto dal facilitatore e se fatto da un adulto con la collaborazione di un ragazzo, il risultato è decisamente migliore. Quindi una proposta da recepire nella nuova legge potrebbe essere quella di prevedere la figura del “facilitatore junior” che, opportunamente formato, può contribuire a coinvolgere i giovani nei processi partecipativi. In merito ai questionari ritiene che vadano sicuramente rivisti ed aggiornati.

Giocoli chiede quali sono stati i temi affrontati con i giovani e che sono stati maggiormente apprezzati.

Ester Macrì. Prima esperienza è stata la rigenerazione urbana di un quartiere dove i ragazzi hanno fatto foto e attraverso Instagram hanno indicato le loro proposte di miglioramento. Attualmente con la Asl è in corso un progetto, molto apprezzato, denominato “Giovani guide digitali”, inerente l’utilizzo della tecnologia e all’interno del quale i ragazzi stessi rivestono il ruolo di facilitatori, perché è un mondo che conoscono molto bene, ed illustrano i rischi legati all’utilizzo dei social fornendo contemporaneamente proposte e regole per utilizzare i social network in maniera intelligente e positiva.



Emanuele Salerno (Sant'Orsola Project) E' importante capire quali possono essere gli strumenti utili per capitalizzare i risultati dei processi partecipativi locali che hanno la finalità di ottimizzare gli investimenti pubblici della Regione e di massimizzare il risultato di questo investimento. Questi strumenti sono la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni e degli amministratori ed il monitoraggio dei progetti non solo in itinere ma anche ex-post. Nell'articolato della legge è però presente una disomogeneità di trattamento tra quanto previsto in merito al dibattito pubblico e i processi partecipativi locali. Richiama l'attenzione su quanto indicato dal vigente art. 18, in particolare il comma 3 e comma 4, ritenendo opportuna una modifica, prendendo a riferimento altra normativa regionale quale ad esempio Emilia Romagna e Puglia, oltre che la normativa europea. Come previsto per il dibattito pubblico sarebbe opportuno inserire un articolo che disciplini la fase finale dei processi partecipativi locali affinché poi i risultati possano essere recepiti negli strumenti di programmazione degli enti locali. Concorda con l'intervento di Ester Macrì per quanto concerne lo sviluppo dell'utilizzo dei social, fondamentale nel coinvolgimento dei giovani, e su questo cita l'esperienza del Comune di Milano dove è stata configurata una specifica applicazione. In tale direzione potrebbe essere potenziato il portale Open Toscana che già la Regione mette a disposizione. Infine sarebbe opportuno fossero attivati strumenti di monitoraggio e di ricognizione che la stessa Autorità potrebbe utilizzare dopo la conclusione dei processi, così come destinare specifiche risorse economiche al bilancio partecipativo. In ultimo potrebbe essere previsto il rilascio di una certificazione di competenze, da parte della Regione, a quei soggetti che partecipano come "*peer educator*" nei processi partecipativi.

Anna Lisa Pecoriello (spin off MHC Progetto Territorio). Concordo con l'intervento precedente in particolare per quanto riguarda gli aspetti conclusivi dei processi partecipativi diversi rispetto a quanto è previsto dalla legge in merito al dibattito pubblico, ma che comunque devono essere rafforzati in entrambi i casi. Da evidenziare la scarsa efficacia dei progetti sui processi decisionali che ha allontanato l'interesse sia da parte dei consulenti/facilitatori sia da parte dei cittadini perché in molti casi le proposte che emergono dalla partecipazione, vengono poi disattese da parte degli enti. Quindi in merito a questo dovrebbe essere necessariamente rafforzato il ruolo dell'APP, oltre che nella capacità di monitorare i processi dopo la conclusione, così come l'Autorità dovrebbe poter svolgere il proprio ruolo anche al di fuori dei processi che vengono finanziati con specifici bandi, perché la partecipazione si verifica anche in tante altre occasioni infatti ci sono conflitti che non vengono gestiti e non entrano nei canali della partecipazione. Andrebbe inoltre analizzata la partecipazione a livello territoriale perché c'è una differenza tra zone della Regione nelle quali si registra una forte attenzione verso la partecipazione rispetto ad altre totalmente, o quasi, escluse.

Altra proposta è la formazione di un Osservatorio che verifichi le modalità con cui vengono affidati gli incarichi, evitando difformità negli affidamenti garantendo opportunità per tutti.

I questionari vanno senz'altro modificati perché attualmente sono previsti due questionari uno all'inizio e l'altro alla fine del percorso mentre sarebbe sufficiente fare solo quello conclusivo anche perché le persone



molto spesso non sono presenti a tutti gli incontri. Altri suggerimenti: l'Autorità dovrebbe attivare un proprio canale social in modo da rendere più veloci ed immediate le comunicazioni; inoltre sarebbe opportuno che i criteri per la valutazione dei progetti fossero resi noti prima della presentazione. Come già detto da Ester Macrì il tema inerente la rigenerazione urbana interessa molto i giovani soprattutto se vengono coinvolti attraverso l'utilizzo dei social, le foto-valutazione, la mappatura interattiva. Questi strumenti stanno dando buoni risultati anche nei progetti che coinvolgono le scuole, e che conseguentemente coinvolgono anche le comunità e le famiglie. Gli schemi adottati per la domanda preliminare e quella definitiva funzionano bene pur se con qualche ridondanza che andrebbe eliminata. La cosa più importante è avere chiarezza circa gli esiti dei processi partecipativi e del dibattito pubblico, e quest'ultimo strumento è poco utilizzato.

Interviene **Giocoli**. I suggerimenti emersi, così come quelli presentati negli incontri precedenti, saranno senz'altro esaminati e valutati. Molto interessante l'intervento di Ester Macrì e della propria esperienza verso temi e modalità di coinvolgimento dei giovani, così come interessante le criticità rilevate da Emanuele Salerno circa l'applicazione dell'art.18 della legge regionale tema peraltro già attenzionato da parte dell'Autorità. Come emerso dagli interventi, sarà fatta una attenta riflessione sugli aspetti inerenti il monitoraggio degli esiti a conclusione dei processi partecipativi.

Anche il tema messo in evidenza da Anna Lisa Pecoriello circa la disaffezione verso la partecipazione, merita di essere attentamente esaminato così come occorre individuare le motivazioni per cui non vengono mai presentati progetti da parte di alcuni territori della Regione. L'Autorità sta già valutando la possibilità di poter attivare un canale social dedicato. Invita comunque i presenti a far pervenire contributi e proposte scritte.

Antonio Olmi. Le tematiche evidenziate nei vari incontri erano già attenzionate da parte dell'Autorità con l'intenzione di esaminarle ed approfondirle e pervenire alla stesura della nuova legge regionale. In particolare la definizione e l'applicazione dei criteri di valutazione dei progetti è stato uno dei primi argomenti che sono stati affrontati anche con la dirigenza del Settore. I criteri in base ai quali vengono approvati i progetti e quindi concessi i finanziamenti devono essere più chiari possibile. Gli incontri che stiamo facendo sono comunque momenti di partecipazione e di ascolto. Ringrazia i presenti per i preziosi interventi e per i suggerimenti che saranno sicuramente valutati nell'ambito di revisione della normativa.

Anna Lisa Pecoriello chiede se il percorso di revisione sarà un percorso aperto e se è possibile seguire l'evoluzione dei vari passaggi di modifica della legge e se sono previsti momenti di interazione.

Zanetti fa presente che la volontà è quella di rendere il percorso di revisione aperto previa verifica anche dei tempi necessari per ottimizzare l'intero percorso.

Ilaria Capisani (Poleis soc. coop.) Svolge il proprio lavoro principalmente in Emilia Romagna. In considerazione della situazione sanitaria è stato necessario modificare gli incontri già previsti nei processi



partecipativi, per effettuarli in modalità telematica ed in molti casi sono stati ottenuti buoni risultati. Ovviamente, con queste modalità, cambiano i target perché negli incontri in presenza partecipano i cittadini più anziani mentre per via telematica la fascia di età si abbassa ed il tema della comunicazione, in un'ottica di partecipazione post-covid, va valutato molto bene perché non è sufficiente l'utilizzo dei social ma occorre affinare e moltiplicare i canali di comunicazione. Altro tema fondamentale è la formazione che viene richiesto molto anche da parte degli enti locali, perché l'esigenza è di dare continuità ai processi partecipativi. Creare una vera e propria "cultura" della partecipazione eviterebbe la disaffezione verso questi processi, a partire proprio dai giovani.

Udo Enwereuzor. Chiede come sono stati individuati i destinatari degli incontri che si stanno svolgendo poiché si occupa di partecipazione per varie realtà, in particolare con Cospe. Chiede inoltre, se possibile, di poter avere a disposizione la documentazione inerente il processo di revisione della legge regionale e se si prevede di coinvolgere nella partecipazione anche le persone provenienti da paesi extracomunitari, seguendo l'esempio della legge inerente il servizio civile per il quale la Regione Toscana ha consentito l'ammissione anche agli immigrati.

Risponde **Moretti.** I destinatari, sia nella veste di soggetti promotori che di consulenti/facilitatori, invitati agli incontri sono stati individuati prendendo a riferimento i progetti presentati e finanziati negli ultimi anni. La Regione Toscana ha previsto il coinvolgimento degli immigrati, ancorché non cittadini italiani ma come residenti, proprio all'interno della legge sulla partecipazione ad esempio per i processi che vengono attivati su richiesta dei residenti che abbiano compiuto i sedici anni di età. Questo è uno strumento senz'altro di inclusione proprio perché prevede la possibilità di promuovere un processo partecipativo sia da parte di persone che non hanno la cittadinanza italiana sia da parte di quei cittadini che ancora non hanno acquisito il diritto al voto.

Emanuele Salerno. Segnalo al dr. Enwereuzor che nella pagina web della Regione Toscana dedicata all'Autorità per la partecipazione è reperibile la relazione dell'attività della precedente Autorità riferita agli anni 2017-2019 dalla quale si possono riprendere molte informazioni. Sempre dalla stessa relazione emerge il dato relativo al finanziamento dei progetti ammessi, di cui il 65% è stato assegnato agli enti locali, l'11% ai progetti promossi dai cittadini e il 13% dalle scuole, pertanto andrebbe fatta una riflessione in merito a questa disomogeneità. Ultimo aspetto da attenzionare è la non coincidenza tra quanto indicato all'art.2 della legge regionale circa i "titolari al diritto sulla partecipazione" rispetto al contenuto dell'art.13 che di fatto restringe le fattispecie dei soggetti che possono effettivamente sottoscrivere le richieste. Pertanto l'art.13 potrebbe essere modificato tenuto conto del dettato dell'art.2.

Zanetti in chiusura riassume in sintesi gli interventi e gli argomenti trattati ringrazia i presenti invitandoli a presentare proposte scritte. Fa inoltre presente che tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili l'Autorità nella valutazione dei progetti deve necessariamente operare delle decurtazioni rispetto alle richieste e anticipa che i prossimi progetti, probabilmente a partire dalla scadenza di settembre, saranno



valutati sulla base di criteri chiari ed oggettivi di premialità e di priorità su cui l'Autorità sta lavorando. L'idea è quella di prevedere dei temi a cui dovranno attenersi i progetti quali ad esempio le politiche giovanili. Concorda sulla proposta di riattivare un canale social dedicato all'Autorità, come era già stato fatto in passato, nonché sulla richiesta di rendere condivise su una piattaforma dedicata, o un altro strumento adeguato, le varie proposte e suggerimenti che perverranno. In ultimo fa presente che una volta definito l'impianto della legge saranno tenuti nuovi incontri.

La seduta termina alle ore 17.00 circa

Il Dirigente
Luciano Moretti